

Rischia di perdere un occhio la donna investita da un pirata della strada a Floridia

È stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico ad un occhio la donna che ieri è stata investita mentre percorreva a piedi viale Papa Paolo VI, a Floridia. La 44enne è stata centrata da un'auto che, dopo l'impatto, si è dileguata.

Ancora un pirata della strada, a cui stanno dando la caccia le forze dell'ordine, attraverso la visione delle immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona e alcune testimonianze.

La dinamica non è ancora chiara. Pare che la donna stesse attraversando la strada, quando è sopraggiunta l'auto pirata. Nonostante l'urto e con la donna sanguinante in terra, chi era alla guida del mezzo si è dato alla fuga, senza prestare il minimo soccorso.

Odissea al Pronto Soccorso, l'Asp: "Nessun errore". I familiari: "Farà luce la Magistratura"

"Pur comprendendo il disappunto del familiare sui tempi di permanenza in area di emergenza e sull'evento accidentale della frattura del femore, non si ravvisano nella gestione

della paziente né errori diagnostici né gestionali e si sottolinea ancora una volta che tutto il personale del Pronto Soccorso si adopera instancabilmente nell'interesse dei pazienti nonostante le difficoltà". L'Asp di Siracusa replica così alle denuncia dei familiari della donna di 78 anni ([clicca qui](#)).

Il direttore medico di presidio Paolo Bordonaro ha comunque avviato una indagine interna per verificare quanto segnalato. Il direttore del Pronto Soccorso, Aulo Di Grande, puntualizza che "la paziente è stata trasferita in meno di 12 ore dall'arrivo, dopo i primi accertamenti, in Holding area per la prosecuzione dell'iter diagnostico. L'Holding Area – spiega Di Grande – è una articolazione funzionale del PS ideata e realizzata al fine di assistere i pazienti in attesa del ricovero in reparto, assicurando loro quanto necessario, dotata di personale medico dedicato dalle ore 8 alle 20 così come di personale infermieristico e ausiliario sempre presente. La paziente ha proseguito la terapia medica prescritta fino al ricovero in reparto ed è stata assistita al pari degli altri pazienti e in merito alla diagnosi, è stata sottoposta a tutti gli accertamenti non ravvisando alcun errore diagnostico. In riferimento alla caduta accidentale esitata nella frattura del femore, è stata seguita pedissequamente la procedura aziendale con utilizzo delle sponde sin dall'accettazione in triage, dove è stato opportunamente segnalato il rischio caduta. Purtroppo qualunque procedura finalizzata a ridurre il rischio di cadute non le azzera, come documentato dai dati presenti in letteratura".

Il ricovero in Ortopedia – secondo quanto sostenuto dall'Asp – sarebbe avvenuto entro 24 ore dalla segnalazione del Pronto Soccorso. "Il tipo di frattura non rientra nel progetto femore ma nonostante questo, vista la situazione clinica generale della paziente, prima di operarla, nell'interesse della paziente stessa, si stanno eseguendo tutti gli accertamenti del caso", dice il direttore di Ortopedia, Salvatore Caruso. Infine, il direttore del Pronto Soccorso Aulo De Grande

interviene anche in merito all'appunto relativo alla impossibilità per i familiari di assistere i pazienti anziani durante la permanenza in Holding area. "La maggioranza dei pazienti è anziana e la presenza dei familiari congestionerebbe a dismisura i locali, senza tenere conto del rischio legato alla diffusione del covid-19".

Per i familiari della donna, però, la risposta arrivata dall'Asp ("solo dopo la segnalazione del caso alla stampa", ndr) è "pilatesca". Salvatore, il figlio dell'anziana, "in attesa che l'indagine interna avviata produca i dovuti riscontri" si domanda come sia possibile – seguendo la ricostruzione fornita – che la madre si sia rotta il femore mentre era paralizzata in holding area ed in un lettino con le sbarre alzate. "È allora scivolata in avanti? Sarebbe ancora più grave per la struttura sanitaria", aggiunge. "Ribadisco che il trasferimento dalla barella ad un letto e le sbarre di contenimento sono accorgimenti adottati dopo la caduta e in quel momento la diagnosi era polmonite e non lesione tumorale, come dopo accertato". Insomma, le accuse restano tutte sul tavolo. "Saranno la Magistratura e lo Stato, a cui ci siamo rivolti, a fare luce su quanto incresciosamente avvenuto all'interno di una struttura sanitaria pubblica. Con un legale, stiamo agendo in ogni sede per tutelare mia madre. E mi riservo il diritto di rendere pubblico ogni dettaglio sulla qualità dell'assistenza che sta ricevendo in questi giorni di degenza. Prendo atto che ai familiari care giver non è consentito l'accesso. Mi pare un fatto grave, non umano verso i degenti anziani".

Manager della Sanità, verso

La riconferma a Siracusa per Salvatore Lucio Ficarra

Manca solo l'ufficialità ma i "giochi" sarebbero ormai chiusi. Per la nomina dei nuovi manager della sanità, a Palermo è cosa fatta. C'è l'accordo nella maggioranza e la prossima settimana ci sarà l'annuncio. Alla guida dell'Asp di Siracusa dovrebbe rimanere, non senza sorpresa, Salvatore Lucio Ficarra.

Lo confermano diverse fonti interne al centrodestra. Determinante, secondo le indiscrezioni, la volontà di Fratelli d'Italia che ha finito per prevalere su qualche perplessità degli alleati. Niente avvicendamento, come chiedevano invece le opposizioni dopo decine di audizioni in commissione Salute dell'Ars.

Da mesi, intanto, si susseguono problemi nei reparti degli ospedali siracusani, dai Pronto Soccorso ai recenti casi in Pediatria. Nella zona sud, noti sono note le tribolazioni dei Pte di Pachino e Rosolini. Situazioni ricondotte solo ed esclusivamente alla (reale) carenza di medici ospedalieri.

Ficarra venne nominato direttore generale dell'Asp di Siracusa nel 2018. In proroga dal 2023 anche con funzione di commissario. Cinquantanove anni, è stato direttore generale dell'Asp di Agrigento e sostituto del commissario straordinario a Enna. Vanta, tra le altre, esperienze anche a Caltanissetta e Gela con ruoli di direzione e responsabilità nei settori amministrativo ed economico-finanziario.

“Si può scambiare una

polmonite con un tumore?”, lettera-denuncia sulla sanità siracusana

“Si può scambiare una polmonite con un tumore? Si può lasciare per sei giorni una donna anziana al Pronto Soccorso da sola, senza assistenza alcuna della famiglia? Può questa situazione complicarsi addirittura con la frattura del femore destro?”. Salvatore è il figlio della donna ultrasettantenne al centro di un caso di presunta malasanità a Siracusa.

E' vero, mancano i medici ed il problema è nazionale. Ma basta il contesto a giustificare l'accaduto? Salvatore se lo domanda da ore. Ripete, quasi ossessivo, le sue domande. “Si può scambiare una polmonite con un tumore?”. Non trovando risposte o interlocuzioni, ha preso carta e penna e scritto una lunga lettera al presidente della Regione, ai vertici della sanità regionale ed alla Prefettura. A chiunque, insomma, potrebbe per ruolo e posizione di tutela della salute pubblica dire o fare qualcosa.

Ripercorriamo l'accaduto. Tutto inizia venerdì 19 gennaio, alle 18 circa. “Mia madre, 78 anni, giungeva in ambulanza al Pronto Soccorso dell'Ospedale Umberto I di Siracusa, a seguito di evidenti difficoltà respiratorie. La prima diagnosi era quella di polmonite. Mia mamma veniva posta su un lettino-barella nel corridoio del Pronto Soccorso. Le veniva somministrato l'ossigeno e le cure necessarie, secondo i medici, per la polmonite che l'affliggeva”. A nessuno dei familiari, in questo frangente, viene permesso di stare con l'anziana. “Solo il tempo di darle dell'acqua e beni necessari”, dice a proposito Salvatore. Eppure, per gli ultrasettantenni dovrebbe essere garantita la presenza costante di un familiare-caregiver.

“Ci informavano che non c'erano posti letto e che, nell'attesa, mia madre doveva rimanere sul lettino-barella,

nel corridoio del Pronto Soccorso. La situazione ci è apparsa in stallo, con sporadici aggiornamenti. Dopo cinque giorni, lo scorso mercoledì mattina una fredda telefonata ci informava della sopraggiunta rottura del femore per una caduta durante la notte, senza saperne specificare altro". Salvatore fa una pausa. Con la mente torna a quei momenti. "Mia moglie è andata in ospedale per comprendere l'accaduto, avere spiegazioni. Solo allora la trovava in una stanza del Pronto Soccorso, in un letto ospedaliero, e con le sbarre ai lati. Solo dopo la caduta di una donna

ultrasettantenne, lasciata a se stessa e senza l'assistenza", sbotta trattenendo a fatica la rabbia.

"Col femore rotto e una diagnosi iniziale di polmonite rimaneva ancora in Pronto Soccorso. Dopo sei giorni ed in piena emergenza, ancora niente sistemazione in reparto. Solo giovedì mattina – continua il figlio della donna – dopo 6 giorni al Pronto Soccorso, durante il colloquio medico delle 13.45, mia moglie veniva informata dal medico che la diagnosi di polmonite non era corretta ma che si trattava di lesione tumorale polmonare. Come si confonde un tumore con una polmonite, mi chiedo...".

Ieri dopo che la notizia finisce su tutti i media, "mia madre è stata finalmente ricoverata in Ortopedia per essere operata, forse, il prossimo lunedì 29 Gennaio o, addirittura, martedì 30, vale a dire ben sette giorni dopo la frattura del femore. Il management dell'Asp di Siracusa non fa altro che dire che in Ospedale è tutto sotto controllo. E se questo è il vero significato di avere tutto sotto controllo, c'è da chiedersi molte, moltissime cose".

Nella lettera inviata al presidente Schifani ed all'assessore Volo, oltre che a Prefetto e sindaco di Siracusa, Salvatore allunga la lista delle domande: "si possono aspettare ore, o giorni, per avere i risultati di un referto, necessario al Pronto Soccorso per comprendere la situazione medica dei pazienti? E' dignitoso vedere file di lettini-barella, affiancati nei corridoi, senza rispetto alcuno per la dignità e la privacy dei malati? E' etico, e legale, far permanere una

paziente per sei giorni in Pronto Soccorso, con una diagnosi palesemente errata, somministrandole cure sbagliate e causandole indirettamente una complicanza come la rottura del femore? Sono questi gli interrogativi che rivolgo ad ognuno di Voi perché si possa intervenire e far cessare questo malcostume intollerabile della sanità siracusana. Dov'è la Regione? Dov'è lo Stato quando si tratta di poveri cittadini?".

L'occhio delle telecamere sulle corsie preferenziali: multe a raffica per chi le usa a sproposito

Il Comune di Siracusa dichiara guerra agli automobilisti e conducenti di mezzi a due ruote indisciplinati, a partire da quelli che utilizzano indiscriminatamente le corsie preferenziali di via Malta e che avranno puntato su di sé l'occhio delle telecamere che, leggendo le targhe, potranno smascherare tutti coloro i quali, privi di autorizzazione, useranno le corsie riservate ai mezzi di soccorso ed ai mezzi pubblici, nonché ai residenti. Il sistema è già stato installato.

Ad annunciare la novità sono stati questa mattina il sindaco, Francesco Italia e l'assessore alla Polizia Municipale, Giuseppe Gibilisco.

“Su tutte le preferenziali- ha spiegato il primo cittadino- è stato collocato un sistema di videocamere con letture di targa. Chiunque si immetta irregolarmente su questi percorsi

sarà adeguatamente multato”.

L'altra novità, operativa dalla prossima settimana, è quella che SiracusaOggi.it aveva anticipato nei giorni scorsi: parte l' "operazione ganasce”.

“Giusto che laddove non si registri il rispetto delle norme, si intervenga con sanzioni sostanziose- prosegue Italia- come si fa già in molte città italiane. Lo scopo è quello di migliorare la qualità della vita e di liberare Siracusa da situazioni di caos che ostacolano la viabilità e l'efficienza del servizio di trasporto pubblico”.

“La prossima settimana- spiega Gibilisco- partiremo con il sistema di ganasce per bloccare le auto di chi sosta su stalli per disabili o su stalli a pagamento, senza aver pagato la sosta. Si comincia con una fase sperimentale, per poi entrare a regime”.

“Cerchiamo di colmare in questo modo i vuoti determinati dal sottodimensionamento del Corpo dei Vigili Urbani- conclude Italia- Laddove non arriviamo con le risorse umane, arriva in nostro soccorso la tecnologia. Molti cittadini chiedono più telecamere in città e nei prossimi mesi ne incrementeremo il numero”. Italia non entra, invece, nel merito delle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dall'assessore Gibilisco su FMITALIA, con cui l'esponente della giunta comunale ha rimproverato ad alcuni agenti della Municipale di essere eccessivamente “distratti” durante i servizi di pattuglia lungo le strade del capoluogo.

Attività commerciale chiusa per 5 giorni: all'interno cocaina, marijuana ed hashish

Gli agenti del Commissariato di Pachino hanno sospeso temporaneamente le autorizzazioni relative ad un pubblico esercizio. Dovrà rimanere chiuso per 5 giorni. Questo perchè all'interno dell'attività commerciale ed in più occasioni, sono stati rinvenuti circa 60 grammi di sostanze stupefacenti tra cui cocaina, marijuana ed hashish oltre a bilancini di precisione utilizzati per pesare le droghe.

Il luogo, spiegano gli investigatori, era divenuto abituale ritrovo di soggetti gravitanti in ambienti malavitosi, soliti trascorrere buona parte delle loro giornate nei pressi del locale nelle adiacenze del quale venivano occultate le "dosi".

Disturbo della quiete e irregolarità amministrative, sanzioni per due locali pubblici

Il titolare di un pub a Floridia è stato denunciato e sanzionato dalla Questura di Siracusa per disturbo della quiete pubblica, mentre un altro gestore di un esercizio commerciale è stato sanzionato per irregolarità amministrative.

Nell'ambito di mirati controlli amministrativi, un primo locale notturno, frequentato da numerosi giovani della movida

floridiana, emetteva musica ad un volume superiore a quello consentito. Inoltre, lo stesso è stato sanzionato per una carenza ed incompletezza dei documenti necessari per immissione sonora, con una multa di 1.000 euro. Non sono state fornite indicazioni per l'identificazione del locale pubblico. La seconda attività controllata, in sinergia con personale dell'ASP di Siracusa, è stata sanzionata per un importo di 4.000 euro per violazioni del protocollo HACCP e per difformità amministrative relative ad alcune modifiche di ambienti di lavoro.

Cimitero, la protesta: "Emergenza crolli di calcinacci". Il Comune corre ai ripari

Torna in una situazione "emergenziale" lo stato in cui versa il cimitero comunale di Siracusa.

Continui cedimenti, più o meno importanti, mettono a repentaglio la sicurezza degli avventori e in ogni caso arrecano disagio e amarezza nei cittadini che vorrebbero rendere dignitosamente omaggio ai propri cari defunti.

Da una parte resta il vecchio problema di decoro, dall'altra-aspetto ancor più serio – è una questione di garanzia della pubblica incolumità .

Numerose le segnalazioni che riguardano diverse palazzine in più aree del cimitero.

"Non abbiamo nemmeno più la possibilità di mettere un fiore in onore delle persone che abbiamo amato – la protesta di un cittadino – Giorni fa ho evitato per un soffio di farmi male,

con un cedimento di calcinacci che si è verificato poco dopo il mio passaggio”.

I punti critici, in cui occorre intervenire alla svelta, sono dunque numerosi e gli uffici comunali ne sarebbero al corrente, tanto che nei giorni scorsi sarebbero state condotte delle verifiche a cui dovrebbero seguirne altre a breve.

Fondamentale spingere il piede sull’acceleratore, almeno sul tema della sicurezza.

Non è escluso, dunque, che entro pochi giorni possano partire interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza.

Molto meno ottimistiche le previsioni che riguardano una ristrutturazione completa delle aree del cimitero che necessitano di lavori di ripristino e conservazione.

In questo caso dovrebbe intervenire anche il consiglio comunale, innanzitutto reperendo i fondi necessari. La possibilità potrebbe essere il prossimo Bilancio di Previsione.

Andrebbe meglio, intanto, la questione manutenzione del verde. Dopo un periodo difficile, prima dell’affidamento del servizio, sarebbe oggi garantita, tanto lungo i viali quanto nei campi.

Da rivedere, infine, le criticità che riguardano il nuovo impianto idrico, a cui – trapela da Palazzo Vermexio – si starebbe lavorando.

**Autonomie Differenziate,
l’allarme della Cgil e della
Rete del No: “Conseguenze**

devastanti”

“No alle Autonomie Differenziate”. La CGIL di Siracusa e le associazioni che aderiscono alla Rete del No alle Autonomie Differenziate, tornano ad esprimere la loro netta posizione, paventando conseguenze devastanti nel caso in cui il Governo proceda nella direzione già tracciata.

La CGIL di Siracusa e la Rete delle associazioni del NO alle Autonomie Differenziate scendono in campo per opporsi alla legge Calderoli, già approvata da un ramo del Parlamento, “destinata – a loro dire – ad aggravare gli squilibri territoriali e deleteria per la stessa sopravvivenza della coesione nazionale. Il format dell’autonomia differenziata non consente la distribuzione generalizzata a tutti i settori economici delle retribuzioni, – sottolinea la CGIL di Siracusa – con la conseguenza di comportare anche nelle regioni ricche ripercussioni sociali. Il sindacato siracusano, insieme alla Rete del No alle Autonomie Differenziate e ad altre reti territoriali e associazioni, punta all’obiettivo di responsabilizzare l’opinione pubblica siciliana e nazionale, nonché i soggetti politici locali e regionali, “oltre che i parlamentari che hanno il dovere di rappresentare e difendere i territori minacciati da questa riforma”.

Un impegno che la CGIL e la Rete intendono portare avanti, anche ipotizzando l’avvio di una campagna referendaria per l’abrogazione della legge Calderoli.

Droga e documenti falsi,

arrestato 43enne: nella casa di campagna il suo "laboratorio"

Droga, denaro, patenti di guida e documenti falsi, nonché stampanti per

E' quanto gli agenti del commissariato di Lentini hanno rinvenuto, nell'ambito di un servizio di controllo del territorio, in auto e in casa di un uomo di 43 anni.

Bloccato per strada mentre era alla guida di un'auto, l'uomo è stato trovato in possesso di 18 dosi di cocaina e di 945 euro in contanti probabile provento dell'attività di spaccio. A bordo del veicolo, la polizia ha anche rinvenuto card plastificate utilizzate per riprodurre documenti d'identità falsi. L'attività investigativa degli uomini agli ordini del dirigente Sciacca si è quindi indirizzata verso l'abitazione nell'abitazione del quarantatreenne e verso la casa di campagna, dove sono state rinvenute e sequestrate numerose patenti di guida false nonché altri documenti falsificati : buste paga insieme a richieste di finanziamenti.

Sequestrati la stampante verosimilmente usata per riprodurre i documenti, un bilancino di precisione, materiale per il confezionamento della droga e 8 grammi di mannite, utilizzata per il taglio degli stupefacenti.

L'uomo è stato arrestato con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio e per il possesso di documenti falsi.